

Segue dalla prima

A fine gara l'ex biancoceleste Marchegiani era così dispiaciuto di aver parato il rigore di Lopez che nella notte è stato visto davanti a casa di Mancini con l'indice alzato, mentre agitava una gigantesca banana di gomma. A fine gara il tecnico laziale non ha rilasciato dichiarazioni perché intento a definire la clausola "c" del nuovo contratto con l'Inter secondo cui in caso di sconfitta nel derby viene esonerato Cuiper e non lui.

Milan-Inter 3-2 A due giorni dalla partita emergono sconcertanti retroscena sulla famosa lettera con cui Berlusconi ha intimato ad Ancelotti di schierare due punte nella ripresa. Intanto non si trattava di una lettera: pare infatti che il premier abbia utilizzato direttamente il ministro Gasparri, che da quando è stata bocciata la sua legge viene impiegato per piccole commissioni. Si è inoltre saputo che anche il presidente dell'Inter a metà partita ha scritto una lettera intimando a Zaccheroni di schierare Karagounis perché si è recentemente fidanzato con Bedy Moratti.

Modena-Empoli 1-1 È stata una partita a scacchi, giocata da due maestri della tattica come Malesani e Perotti. I giocatori però non hanno apprezzato particolarmente di essere vestiti come a Marostica, soprattutto Amoruso che non voleva indossare il costume da regi-

Il punto G Gheddafi, gasolio alla Reggina

Gene Gnocchi

na, essendo notoriamente eterosessuale. Nel dopo gara Perotti ha dichiarato che la salvezza è sempre più vicina, mentre Malesani, poco lontano, lo invitava a smetterla col pejo.

Reggina-Perugia 1-2 Finalmente una vittoria per il Perugia, favorita dal fatto che Cosmi ha finalmente potuto schierare il nuovo acquisto Saadi Gheddafi, che dalla panchina ha promesso ai giocatori della Reggina una fornitura di gasolio Blu Power fino al 2008 se avessero lasciato fare. Nel Perugia torna al gol Hubner, che proprio ieri festeggiava la sua partecipazione alla breccia di porta Pia in qualità di ariete.

Roma-Siena 6-0 Il Siena recrimina sul risultato, che Papadopulo ha definito bugiardo perché a suo dire «dovevamo prenderne almeno venticinque». La panchina del tecnico bianconero non si può comunque considerare traballante anche perché il presidente De Luca si è presentato in sala stampa indossando il colbacco di Giagnoni. Nella Roma tripletta di Cassano che si è poi ripetuto a tarda notte con Stefania Orlando, per la gioia del sempre competentissimo pubblico romanista.

Sampdoria-Parma 1-2 Sul risultato pesano due episodi fondamentali: l'errore di Antonelli sulla rete di Gilardino e il rigore negato a



Bazzani oltre il 90'. Nel primo caso un esame attento delle immagini ha scagionato il portiere blucerchiato, dimostrando che l'attaccante del Parma aveva poco prima inserito un coniglio vivo nel pallone. Per quanto riguarda il rigore mancato, l'arbitro Farina si è giustificato spiegando che credeva si trattasse di un numero di nuoto sincronizzato. Commovente il telegramma di felicitazioni di Calisto Tanzi: «Non mi emozionavo così tanto da quando io e Tonna cancellammo con un colpo di bianchetto tutto il passivo della Mister Day».

Udinese-Ancona 3-0 L'Ancona riprende la strada maestra che porta a un'umiliante retrocessione. Galeone però non si dà per vinto e dalla sua nuova residenza in Croazia ha mandato un telegramma alla squadra dicendo che, comunque vada, serberà sempre un bel ricordo dei ragazzi e in particolare di Mauro Milanese, che gli ha presentato sua cugina Wanda. Nell'Udinese ha destato sensazione che tutti e tre i marcatori - Fava, Jankulovski e Pizarro - hanno un cognome che sembra preso da un film porno.

Brescia-Lecce Su Brescia-Lecce vi rimando all'istant book di Renzo Felice "Il concetto di fascismo tra le righe di Brescia-Lecce", edizioni Marsilio, in edicola domani con la prefazione di Pedro Pablo Kuczynski e la postfazione di Nicola Tranfaglia.

lunedignocchi@yahoo.it

teleVisioni

MORINI CON LE STIMMATE DI MARTUFELLO

Luca Bottura Lorenza Giuliani

Repetita juvant «Abbiamo mandato Nicola Savino e dj Angelo a San Remo, il carnevale più bello d'Italia» (Simona Ventura, "Quelli che il calcio"), aveva detto la stessa cosa una settimana fa del carnevale di Cento).

Lumbard power Ci sono dei momenti a "Qui studio a voi stadio" - va su Telelombardia e varie altre emittenti sparse per l'Italia - in cui il più sobrio in studio sembra lo sponsor, che è l'omino della Birra Moretti. Ieri era particolarmente in forma Francesco Morini, ex juventino di rara eleganza, che ha contratto le stimmate di Martufello. Sue due battute da leggenda. La prima: «Eh, è giallo perché è giapponese», commentando l'inviato a Bologna che parlava dell'ammonizione di Nakata. La seconda: «Fanno giocare a centrocampo Gheddafi perché sanno che tira dei missili stupendi». E dire che all'epoca era Furino a passare per il giovinone del gruppo.

Solito? «È stato il solito colpo di culo dell'Inter» (Elio Corno, opinionista de *il Giorno*, a proposito del presunto autogol di Seedorf, "Qui Studio a voi Stadio").

Crudeltà mentale «Come sempre, mi metti in bocca delle cose...» (Tiziano Crudeli non riesce a finire la frase perché scoppia in una risata sguaiata e irrefrenabile, "Qui Studio a voi Stadio").

Ritorno al futuro Salto nel tempo su Sky prima di Samp-Parma: Compagnoni e Mauro si erano persi nella neve e fino al 3' del primo tempo Nicola Roggero ha dovuto inventarsi una telecronaca in tubo, cioè da studio, senza il minimo rumore di sottofondo. Cose da tv in bianco e nero degli anni '70, quando a "Mercoledì sport" Giovanni Garassino prendeva il posto di Vitanzina in partite tipo Borussia Mönchengladbach-Fiorentina, e l'audio dell'Eurovisione saltava per delle intere mezz'ore. Discreto effetto "Anima mia", dunque. Roggero non aveva con ogni evidenza mezzo appunto, e un po' si capiva. Ma ne è uscito vivo.

Pietre miliari «Attenzione: primo gol di Seedorf con i capelli corti». (Carlo Pellegratti, "Guida al campionato").

La limpida Albione Nota di merito per "Guida al campionato", che ieri ha mandato in onda il minuto di silenzio dedicato a John Charles prima di Manchester United-Leeds United. La particolarità era appunto il silenzio. Vista da questa parte della Manica, dove si applaude qualunque lutto e si saluta in favore di camera pure ai funerali, faceva davvero effetto.

Cosmico Domanda: «Lei che è abituato ad avere un presidente che dilaga, che cosa pensa delle dichiarazioni di Berlusconi?». Cosmi: «Contraddire Gesù significherebbe essere blasfemi». E se ne va. ("Stadio2Sprint").

Frank zappa «Io ho fatto una scuola che si chiama "Avviamento agrario". Il primo capitolo del mio libro era "La zappa"». (Franco Rossi, opinionista, intervistato nell'ottimo "Dieci di 10", CalcioSky).

L'amico degli animali «Diciamo che la Roma è una cicala e la Juve è una formichina. La Juve dovrebbe essere un po' più cicala e la Roma un po' più formichina». (Giorgio Tosatti, "Novantesimo Minuto").

Dio c'è «**rc* *io» (il blucerchiato Bazzani batte il record del mondo di bestemmia in primo piano al 39' secondo di Samp-Parma, Sky).

Wrong question «Do you know San Remo festival?». «No». (Simona Ventura e il gruppo australiano dei Jets, "Quelli che il calcio").

setecomando@yahoo.it
(gago.splinder.it)



L'ORDINE DI SILVIO

Mazzone, Cosmi, Vicini e Scoglio: il diktat tattico di Berlusconi ad Ancelotti non piace agli allenatori

ROMA E JUVE TENGONO

Cassano stritola il Siena
Iuliano infilza il Bologna
Il Chievo ferma la Lazio
A Reggio Calabria
prima vittoria del Perugia

Messaggi al Presidente



Comizio alla Domenica sportiva

Berlusconi interviene per venti minuti in tv, l'Annunziata insorge: «Un grande spot elettorale»

Massimo Filippini

ROMA Sabato sera, alla fine del derby Milan-Inter, Silvio Berlusconi (in qualità di presidente rossonero) è sceso negli spogliatoi e ha dichiarato: «Scriverò una lettera. Voglio che il Milan giochi sempre a due punte». Un avvertimento ad Ancelotti? Sì, ma non solo. Quella frase serviva anche e soprattutto per ritagliarsi enormi spazi di visibilità futura. Ma, soprattutto, la storiella della lettera ha dato lo spunto a Silvio Berlusconi (stavolta in qualità di premier) per monopolizzare gran parte della Domenica sportiva, una delle tra-

missioni di maggior ascolto della Rai. Ieri sera, intorno, alle 23,00, il presidente del Consiglio si è inserito in diretta telefonica nel talk-show calcistico, formalmente per spiegare le ragioni della curiosa uscita di sabato sera («Ho grande stima e amicizia di Ancelotti, è un tipo che va spinto ad osare di più»), ma - in realtà - per promuovere l'immagine di vincente-competente-onnipotente. E così da ieri sera abbiamo scoperto un altro mestiere del nostro presidente: allenatore di calcio. Lo ha raccontato mentre - senza che nessuno riuscisse a interromperlo - discettava di tattica e di trofei conquistati. «Sono il presidente che ha vinto di più, in Italia,

in Europa, nel mondo». Solo sul finire del comizio, si è inserito Vittorio Zucconi, inviato de *la Repubblica*, che ha colto il senso reale delle parole di Berlusconi. «Altro che presidente del Milan, questa storia del calcio le permette di vantarsi in pubblico parlando a tanta gente, a pochi mesi dalle elezioni». Franco Lauro e Giampiero Galeazzi, conduttori della trasmissione, visibilmente imbarazzati hanno tentato di chiudere l'argomento ma il premier si è preso l'ultima parola e rivolgendosi a Zucconi ha detto: «E lei vorrebbe dare l'Italia a delle persone che non sfrutterebbero un'occasione del genere?».

Venti minuti di «occupazione verba-

le» della Rai non potevano passare inosservati. La scorrettezza del premier è stata prontamente rilevata da Lucia Annunziata, presidente dell'azienda, che è intervenuta subito dopo la pausa pubblicitaria. «Sarebbe molto meglio se il presidente Berlusconi evitasse di occupare spazi che non sono della politica - ha detto - Non chiamo come tifoso perché non lo sono di nessuna squadra, ma come presidente della Rai perché sono un presidente di garanzia e quindi garantisco anche i vostri stipendi e vorrei dire al presidente Berlusconi che fa male ad occupare spazi che non sono della politica. Presidente lasci in pace la Rai. In questo momento,

pur troppo, il suo parlare in qualità di presidente del Milan equivale ad un grande spot elettorale».

Il richiamo della Annunziata è stato apprezzato anche da Giuseppe Giulietti (Ds): «Abbiamo appreso in diretta tv alla Domenica Sportiva che Silvio Berlusconi è stato anche allenatore di calcio. Nel corso del programma ha confessato anche di aver fatto il telecronista. Siamo al limite del ridicolo, verrebbe voglia di dire: presidente, lasci anche a noi qualcosa da capire... ci lasci almeno gustare senza la sua ossessiva presenza almeno le trasmissioni di calcio».

«Uno spottone alla faccia del conflitto di interessi», ha commentato l'on Roberto Giachetti della Margherita, il quale aggiunge: «È significativo che il premier non abbia mai trovato un minuto per intervenire in diretta nei suoi problemi del paese, né sulla diminuzione del potere d'acquisto delle famiglie ed abbia invece dedicato una lunghissima telefonata alla fondamentale questione delle due punte del Milan».